Il Sole 24 ORE PLUS

# Riflettori accesi sul futuro della cybersecurity

di **Christian Martino**

Informarsi sul coronavirus e sui progressi del vaccino può diventare molto pericoloso. Secondo quanto hanno appena rivelato i ricercatori di Check Point Software Technologies, le parole "virus", "Covid-19" e "vaccino" quest'estate sono le esche usate dagli hacker per portarvi ad aprire mail ingannevoli, entrare nei vostri computer e carpire dati personali. Le ricerche sulla pandemia stanno diventando la nuova porta di ingresso per le frodi digitali.

Questa è solo una delle ultime trovate dei cybercriminali, che stanno sempre più sfidando il tessuto economico e sociale di tutto il mondo. Grandi catene alberghiere, banche, social network, enti scientifici e governi: si allunga ogni giorno la lista di colossi internazionali e Paesi che cadono nella rete degli hacker. Nomi, numeri di carte di credito, indirizzi, numeri di telefono, i dati sensibili di milioni di persone finiscono in mani sbagliate.

Anche l'Italia non è immune, nel secondo trimestre, l'Osservatorio sulla Cybersecurity di Exprivia rileva un aumento del 250% degli attacchi rispetto al trimestre precedente, complice il maggior ricorso al lavoro da remoto a causa del lockdown.

Secondo Cybersecurity Ventures, entro il 2021 i danni da criminalità informatica ammonteranno nel mondo a sei trilioni di dollari, il doppio di cinque anni fa. Di fronte a questo attacco "militare" i budget di difesa di aziende, governi e singoli individui stanno aumentando in modo considerevole. La spesa mondiale per prodotti e servizi di sicurezza è stata di 106 miliardi di dollari nel 2019, secondo IDC, cresce di circa il 10% annuo e dovrebbe raggiungere i 151 miliardi entro il 2023.

» pag. 3

**DALLA PRIMA**

# Riflettori accesi sulla cybersecurity

Un trend che favorisce l'industria della cyber-sicurezza dove molti esperti dei mercati finanziari e i private equity intravedono una buona opportunità d'investimento. Queste aziende fanno parte del settore ITC, Information and Communications Technology, che in Borsa ha corso molto quest'anno e non solo a Wall Street. Gli indici dei titoli della cybersecurity, il Prime Cyber Defense Index e il NASDAQ CTA Cybersecurity Index, sono saliti da inizio anno rispettivamente del 17,76% e del 13,15% in linea con il Nasdaq Composite Index dei tecnologici che da inizio anno ha segnato +17,64%.

Questo segmento è però ancora poco rappresentato sui listini e molto frammentato: non esiste una Microsoft della sicurezza, ci ricorda Patrick Kolb di Credit Suisse Am. Nel mondo ci sono circa 5mila fornitori di Cybersecurity mentre sono solo 40 i player quotati. Poca carta su cui investire e dimensioni spesso contenute. Questo aprirà nei prossimi mesi interessanti opportunità di consolidamento nel settore. Un aspetto da non sottovalutare se si

Il Sole 24 ORE PLUS

vuole investire su questi titoli.

Sì, ma quali? Le poche aziende quotate mostrano performance di Borsa molto differenti tra loro: da inizio anno aziende come Zscaler (+176%), Crowdstrike (+117%), Okta (+78%) hanno registrato performance stellari mentre altre come Tufin Software (-42%), Secureworks (-26%), Forescout (-11%) hanno segnato perdite importanti.

Il settore ha richiamato l'attenzione anche del mondo del private equity. La frammentazione è destinata a lasciare il passo alle aggregazioni, come ricorda anche Aldo Di Bernardo di FICC del Fondo Italiano d'Investimento, che ha appena chiuso un accordo con Maticmind, società italiana di cybersecurity, con l'obiettivo di creare un polo nella sicurezza informatica nel nostro Paese. La grande partite si giocheranno però sui tavoli internazionali soprattutto nella guerra fredda tutta tecnologica tra Cina e Stati Uniti.

Il Covid ha spinto il mondo verso il cloud e lo smart working. Operando da remoto la protezione di informazioni e dati è diventata sempre più centrale. Ma per capire quali saranno le Amazon o i Google della cyber sicurezza di domani è richiesta una buona conoscenza del settore e forte selettività.